



# La fine del Congresso dell'Unione Anarchica Italiana

Per le vittime politiche  
e per il Congresso internazionale

(Seduta antimeridiana)

E' elogiato alla presidente il comitato Comini il quale dà lettura di nuove adesioni, e legge anche un telegramma del comitato di Milano, il quale annuncia che con il prossimo congresso Marchi e Parma hanno iniziato lo sciopero delle fiamme per protesta contro le lungaggini dell'istitutoria.

Si continua la discussione sul com-

mito quattro: « Agiatiene a favore delle vittime della repressione ».

Piccioli fa notare che questa agiatio-

nne risulta essere un'operazione fe-

derata di un gruppo di anarchici.

Fornasari è d'accordo con Piccioli

nel ritenere che questo quattromese

è stato dominato ed i risultati pro-

vocati concordano nelle deliberazio-

ni già presa.

Borghesi, ritengo che l'esito dei dibat-

timenti sia quello di una vittoria del-

Sacco e Vanzetti, sarà favorevole

e che la magnifica campagna da noi

condotta a loro favore avrà buoni re-

sultati. Però non si può negare che ha fatto

un po' trascinare la campagna per le

vittime politico, tanto più che si apre-

ava la posse concessa, una larga

parte dei partiti ed ai fiammari,

mentre nelle carceri sono ri-

stati i sommersi e prigionieri

dei casi visti, resi in seguito

alle agitazioni economiche e politiche.

I detenuti politici nelle carceri ita-

liane sono in condizioni di vita

molto peggiorate, ma una ampia

agitazione per tutte le vittime politi-

che, cercando di far sentire in Italia

una voce anche quella degli an-

archici, ha dovuto fare pressione

per il suo esito, e pure grazie a

che la stessa ultima amnistia non

ha contemplato, denunciata non sfer-

ta, la clemenza, la tolleranza, la

la lenità, le procedurali della ma-

gistratura, il regime feroci carcerario,

ma prima di ogni altro

differenza di ogni altro paese civile;

dunque, al proletariato, i fatti di per-

secuzione interna anche se non

sono stati i primi, lo avverto-

no le proteste giustificate dei carcerati

di molte città, desume, da tutto

ciò, l'ingenuità di Sacco e Vanzetti,

ma pure la loro difesa, tramai-

no più solo della libertà, ma della

vita dei detenuti politici condannati al-

anno prima di essere condannati al-

anno e mezzo.

Tutto per la rivoluzione russa,

ma decisamente contro il governo dittatoriale

Borghesi, E' noto lo stato d'ansia in-

qui ci troviamo, e l'anno scorso

ci riguarda della rivoluzione russa, e della III Internazionale.

Quando si rese in Russia era

sua intenzione di quella III Inter-

nazionale, nella speranza di poter

vincere su internazionale i partiti

lavoristi per adattarsi a rivoluzione.

Lo unendo con la Russia e la III Inter-

nazionale non aveva ragione di esse-

re se non aveva come come

guadagni tra i vari parti di

avanguardia, italiani.

In Russia si convince degli antago-

nismi che non c'è nulla di evidente

nel nostro tracaso di mettere in

evidenza l'importanza del movimento

anarchico in Italia. Tranne in Russia

che è un partito, questo partito di

governi, sono essenzialmente oppo-

tunisti, mi hanno scritto. Ricorda-

la polemica tra Lenin e Stalin, e

quella delle nazionalizzazioni

persiane ed indiani. I bevechiotti ton-

diamo a stringere delle alleanze dimo-

struttorie, per dire, per dire, per dire

con le scuse di giovarsi dei

delegati degli altri partiti per ren-

derli i propri piatti. Per questo po-

sto, per questo, per questo, per questo



